



# Confservizi

il sindacato d'impresa per i servizi pubblici

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

56<sup>^</sup> Assemblea dei Soci

Relazione agli associati  
del Presidente Sandro Baraggioli

6 luglio 2017

Palazzo della Luce  
Via Bertola, 40 - Torino

---

---

## ORGANISMI DI CONFSERVIZI PIEMONTE VALLE D'AOSTA

### Presidente:

- Sandro Baraggioli

### Componenti di Giunta:

- Giuseppe Bergesio (Coordinatore Energetico)
- Gabriele Bonfanti (coordinatore TPL)
- Mauro Bressan
- Roberto Forte (Coordinatore Farmacie)
- Paolo Golzio
- Manuela Luciano
- Gianluca Riu
- Roberta Sciolotto (Coordinatore SII)

### Revisori dei Conti:

- Salvatore Raia (Presidente)
- Roberto Coda
- Monica Tosini

### Direttore:

- Gian Carlo Filippi
-

---

Gentili soci,

come di consueto, l'Assemblea annuale è il momento dei bilanci, delle valutazioni sull'anno trascorso e delle proposte per proseguire e reindirizzare il nostro percorso. Si chiude un anno ricco di iniziative, un anno in cui Confservizi Piemonte Valle d'Aosta ha lavorato proficuamente sui diversi settori per fornire ai propri associati un supporto puntuale su tematiche di natura regolatoria, alimentando il confronto e la discussione con gli enti di regolazione e mantenendo saldo il collegamento con le Federazioni nazionali.

La squadra di consulenti e di esperti che abbiamo consolidato ci consente di mantenere un modello di azione molto flessibile e mirato all'obiettivo di garantire ai nostri associati un approfondimento costante delle diverse tematiche. Il mio ringraziamento va innanzitutto alla nostra Giunta che ha operato sempre in modo propositivo, offrendo stimoli e riflessioni utili ad alimentare la vita associativa e far crescere il ruolo di Confservizi come spazio di composizione degli interessi e di azione collettiva.

Ringrazio i coordinatori di settore per l'attività svolta, gli incontri organizzati e il sostegno offerto negli spazi di confronto con gli interlocutori istituzionali e naturalmente ringrazio la struttura di Confservizi Piemonte Valle d'Aosta: il Direttore Gian Carlo Filippi, Sergio Bianchi e le responsabili della segreteria Stefania e Patrizia Taribello che non hanno mai fatto mancare il loro impegno e la loro professionalità.

Prima di inquadrare in modo sintetico le principali linee di lavoro, permettetemi di dare il benvenuto ufficiale, qui in Assemblea, alle imprese che nel corso dell'anno hanno deciso di aderire alla nostra associazione scommettendo sulla qualità del nostro lavoro. Ampliare la platea dei soci rafforza l'identità di Confservizi e le garantisce una più ampia e decisiva legittimazione sia a livello territoriale sia a livello di settore. Un sentito ringraziamento agli Amministratori di: ATAP SpA Biella, ASRAB SpA Cavaglià, MONDO ACQUA SpA Mondovì, ENERBIT SpA Biella, CAAT Scpa Torino.

\*\*\*

---

**Correttivo al  
Decreto  
Madia**

Lo scorso anno avevo insistito sulla necessità che la nostra associazione crescesse come interlocutore nella fase di costruzione delle scelte di indirizzo legislativo, e non solo come controparte della fase di negoziazione. Lo avevo fatto stimolato da molte imprese, che vedono in Confservizi uno spazio di composizione degli interessi, un luogo in cui formulare posizioni condivise da sottoporre agli interlocutori istituzionali. Ci siamo mossi in questa direzione

Nel corso degli ultimi 12 mesi Confservizi Piemonte Valle d'Aosta ha offerto la propria collaborazione e partecipato attivamente, insieme con le Federazioni nazionali, al processo di revisione del Testo Unico sulle Partecipate, dopo che la sentenza 251/16 della Corte Costituzionale aveva ravvisato un vizio di incostituzionalità nel caso in cui non si fosse acquisito il parere positivo della Conferenza Stato-Regioni e non semplicemente un'intesa. L'intervento della Consulta ha dunque rallentato l'iter di approvazione della Legge generando non pochi dubbi circa gli adempimenti cui le nostre imprese erano chiamate a rispondere dall'emanazione della Legge 175/2017 ad oggi. Il Correttivo ha finalmente visto la luce nella Gazzetta Ufficiale dello scorso 26 giugno, chiudendo un iter complesso intrapreso quasi due anni prima con la Delega al Governo sul tema all'interno della Riforma della Pubblica Amministrazione. A più riprese abbiamo condiviso i rilievi o ci siamo confrontati sul tema con i rappresentanti della Commissione Affari Costituzionali, con i rappresentanti piemontesi che hanno lavorato in Conferenza Stato Regioni e, per il tramite delle Federazioni nazionali Utilitalia e Asstra, con le Authority nazionali. Nella seconda metà di luglio organizzeremo con le stesse Federazioni nazionali un incontro di approfondimento sul Decreto correttivo T.U. in materia di Società a partecipazione pubblica.

Abbiamo puntato ad accrescere la visibilità e la efficacia dell'azione di Confservizi, stringendo un'alleanza con l'Anci Piemonte nella comune consapevolezza del valore che le due associazioni possono generare per il sistema lavorando insieme.

**Protocollo di  
intesa con ANCI  
Piemonte**

Nei mesi scorsi abbiamo sottoscritto un protocollo di intesa con l'obiettivo di costruire un linguaggio comune tra città e imprese, diretto a sostenere proposte, iniziative ed eventi comuni. Si tratta di un protocollo di grande valore prospettico che nasce, dal nostro punto di vista, da due chiare necessità: la necessità di interagire strategicamente con il sistema che rappresenta gli enti proprietari, per definire e sostenere politiche, indirizzi legislativi da sottoporre in sede regionale e presso gli enti di regolazione locale; e la necessità di organizzare eventi di formazione su tematiche comuni che legano enti

---

proprietari e società partecipate, come ad esempio tutta a filiera della responsabilità di impresa, le forme di affidamento.

La collaborazione con il sistema degli enti locali rappresenta un'opportunità per sostenere comuni obiettivi di sviluppo sostenibile e risparmio energetico, nonché di tutela della qualità della vita urbana e ancora di più a legittimare le nostre imprese come soggetti in grado di fornire un contributo nella costruzione di politiche a sostegno alle fasce deboli.

Confservizi Piemonte Valle d'Aosta sta lavorando con Anci e la Città di Torino ad un protocollo di intesa per il sostegno delle famiglie in difficoltà attraverso un coordinamento delle diverse forme di sussidio erogate a gruppi sociali vulnerabili. L'ambizione di questo progetto sta nel tentare di uniformare queste diverse iniziative partendo da una definizione condivisa di quale sia la popolazione ritenuta in condizioni di svantaggio e pertanto oggetto di sussidio, per poi identificare meccanismi per la corresponsione dei sussidi evitando la moltiplicazione dei passaggi e soprattutto la rinuncia o la mancata richiesta da parte dei soggetti aventi i requisiti idonei.

\*\*\*

Confservizi  
NordOvest

Confservizi Piemonte Valle d'Aosta è stata promotrice di un protocollo di intesa firmato con le associazioni Confservizi Lombardia e Confservizi Liguria denominato "Confservizi NordOvest", il cui obiettivo è quello di costruire forme di azioni comuni all'interno di un territorio che raggruppa un sistema industriale tra i più avanzati d'Italia nell'ambito dei servizi pubblici locali. Stiamo lavorando ad un primo studio sul NordOvest che ci consentirà di inquadrare la dinamica di sviluppo delle nostre imprese rispetto al sistema produttivo nazionale. Abbiamo intenzione di valorizzare lo scambio di pratiche tra imprese associate e, soprattutto, lo scambio di *policy* mutate in differenti contesti regionali per avanzare richieste di intervento normativo.

\*\*\*

Progetto  
Hydrobond

Va ricordato il grande sforzo profuso sul progetto Hydrobond attraverso il quale abbiamo tentato di mettere a fattor comune le necessità di provvista finanziaria delle imprese per il finanziamento degli investimenti nel ciclo idrico. L'esperienza si è chiusa dopo mesi di lavoro senza purtroppo raggiungere l'obiettivo di partenza. Ritengo, tuttavia, che questo primo esperimento ci sia stato utile innanzitutto perché ci ha permesso di sfruttare l'associazione come spazio di azione collettiva, come luogo di confronto e messa in comune delle esigenze. Abbiamo piantato un seme di cooperazione e intendiamo partire da questa esperienza per provare a rilanciare progetti di sistema. Devo

---

---

personalmente ringraziare il Presidente di Finpiemonte e la sua struttura per l'incoraggiamento e il supporto che ci hanno offerto.

\*\*\*

Scenario  
economico

Lo **scenario economico regionale** mostra alcuni elementi che dobbiamo tenere presenti. L'economia regionale segna una crescita, seppur modesta, per il secondo anno di fila. I dati di recente presentati da Ires Piemonte evidenziano come nel 2016 il PIL regionale piemontese sia aumentato dello 0,8%, più o meno lo stesso valore registrato nel 2015, e in linea generale lo stesso valore che possiamo attenderci per l'anno in corso. Se da un lato questi dati possono confortarci e ci permettono di guardare con speranza al definitivo superamento di una fase storica di pesante contrazione dell'economia regionale, va sottolineato come non si sia ancora recuperato il differenziale di sviluppo rispetto alla situazione pre-crisi.

Il Piemonte cresce ad un ritmo più lento rispetto alle altre regioni del Nord come Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna e il Pil pro capite si attesta sotto i 28.000 euro contro i 31.000 del 2006/2007. A raffreddare gli entusiasmi contribuisce anche il dato sull'occupazione, che vede il Piemonte ancora una volta segnare il passo rispetto alle regioni più dinamiche del Nord: l'aumento del tasso di occupazione in Piemonte si ferma a +0,7%, contro l'1,4% registrato nel resto del Settentrione dove Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna raggiungono in media il 2%.

Una lenta uscita  
dalla crisi

Perdura quindi una condizione di fragilità del sistema economico regionale che si sovrappone ad una più ampia dinamica di cambiamento dal punto di vista demografico. In Piemonte l'indice di vecchiaia, ovvero il rapporto percentuale tra gli over 64 e gli under 15, ha abbondantemente superato quota 190 e negli ultimi 6/7 anni il trend di crescita di questo indice è aumentato in modo rilevante, guadagnando in media più di 2 punti all'anno. Ma non è accaduto solo questo. La nostra popolazione è tornata a diminuire: per il terzo anno consecutivo registriamo una riduzione nel numero dei residenti, e il calo piemontese è più intenso rispetto a quello delle altre regioni del Centro-Nord. Sono diminuiti i flussi di immigrati rispetto a pochi anni fa, sono aumentati gli espatri di nostri cittadini verso altri Paesi e soprattutto si è registrato un forte calo nelle nascite, sia nella popolazione italiana sia in quella straniera. Riassumendo, siamo sempre di meno e abbiamo un'età più avanzata.

Giova ricordare come il Piemonte stia facendo segnare una crescita del reddito disponibile e della domanda interna delle famiglie, un trend favorevole per

---

---

servizi essenziali che in questi anni hanno scontato problemi crescenti di morosità. Questi trend non possono essere ignorati tanto dalle linee di programmazione delle istituzioni quanto nei piani industriali delle nostre imprese.

È in atto una lunga trasformazione che sta incidendo sulla struttura economica e sociale della nostra regione e che porterà ad inevitabili cambiamenti negli stili di consumo delle famiglie e sul sistema di welfare, una trasformazione che impatta e necessariamente impatterà sulle nostre imprese e i loro modelli di sviluppo.

Abbiamo bisogno di dare profondità al progetto associativo, e di mettere a sistema le potenzialità del nostro settore.

**Il rilancio del progetto associativo e le sfide sui nuovi diritti di cittadinanza**

La riflessione che dobbiamo avviare, e che in parte è stata introdotta nella scorsa giunta, ha un valore profondo. L'eredità della crisi ha lasciato ferite, viviamo in un contesto di grande mutamento che richiede strumenti nuovi e capacità innovative nel leggere le trasformazioni. Questo cambiamento deve interessare anche la nostra associazione, il suo ruolo, i suoi obiettivi, nello stesso modo in cui sta interrogando le nostre imprese e la loro capacità di perseguire la *mission* di servizio pubblico locale.

La sfida tecnologica e la crescente integrazione tra settori, dettata da una nuova sensibilità nei confronti dell'efficienze energetica e della sostenibilità, sono leve strategiche irrinunciabili che stimolano il cambiamento in tutti i settori e in particolare in quello dei servizi pubblici locali.

L'industria 4.0 applicata ai servizi pubblici locali consente un salto di paradigma in settori considerati da troppo tempo come maturi e scarsamente innovativi. La ricerca dell'efficienza e l'ottimizzazione dei processi va coniugata con nuovi modelli, nuovi processi industriali e soprattutto nuovi servizi tanto per i singoli cittadini quanto, a livello collettivo, per le comunità locali.

**Le opportunità dell'industria 4.0**

Le nostre imprese sono state uno strumento fondamentale per la diffusione del benessere e l'affermazione di diritti di cittadinanza; la metanizzazione del Novecento, l'affermazione del servizio idrico integrato, la diffusione del trasporto pubblico locale e la modernizzazione del ciclo ambientale hanno cambiato il volto delle città e i modelli di vita delle persone, dobbiamo oggi domandarci quale sia oggi la nuova "metanizzazione" del territorio, quali gli assi lungo i quali continuare ad interpretare un ruolo di strumenti in grado di soddisfare una nuova domanda di cittadinanza.

---

---

Le nostre imprese dispongono di giacimenti di informazioni sui modelli di utilizzo dei servizi pubblici locali, un patrimonio di conoscenza che non sempre viene sfruttato in modo adeguato e che ci consentirebbe, laddove sfruttato in tutto il suo potenziale, di mettere in atto una più efficiente programmazione strategica dei servizi che siamo in grado di offrire. Detto altrimenti, possiamo continuare ad essere uno **strumento di progresso economico e sociale** solo se la nostra offerta di servizi sarà in grado di leggere il mutamento sociale anticipando una domanda di servizi che si è già affacciata e che presto rappresenterà nuovi standard per tutti i territori e tutte le comunità.

Non voglio limitare il discorso alle tecnologie per il **risparmio energetico** applicate all'illuminazione pubblica o la diffusione delle colonnine per la ricarica elettrica, ognuno di questi servizi si porta dietro servizi intelligenti capaci di accrescere il livello di percezione di sicurezza, la qualità dell'ambiente urbano il risparmio di energia e la riduzione dell'inquinamento in tutte le sue diverse declinazioni (aria, acustico, luminoso...). Applicando l'intelligenza a dispositivi che di per sé rappresentano semplici diversificazioni di prodotti storicamente affermati è possibile consegnare alla città un'infrastruttura moderna, modulabile e regolabile a seconda delle esigenze dei cittadini

Lo stesso dicasi per le tecnologie di **teleriscaldamento** che di per sé non rappresentano un'innovazione perché presenti da anni in forza in molte regioni del nord Italia e che vedono Torino capitale europea per diffusione, una gestione efficiente del sistema di riscaldamento urbano consente un monitoraggio più attento delle emissioni inquinanti a beneficio di tutto il sistema urbano e al contempo consente una mappatura e quindi una determinazione più efficiente dei fabbisogni e degli stili di consumo. Alla classica generazione di calore per cogenerazione si stanno affiancando esperienze innovative che riducono ulteriormente l'impatto sull'ambiente dall'utilizzo di combustibili fossili e questo rappresenta un'ulteriore sfida per la riprogettazione urbana.

Sostenibilità e  
economia  
circolare

L'integrazione tra le filiere industriali dei servizi pubblici locali ha da tempo dimostrato come l'abusato concetto di **economia circolare** esiste già seppur in forma embrionale e che esistono enormi spazi di crescita se le pubbliche amministrazioni si adopereranno per forme innovative di pianificazione urbanistica. Gli esempi specie in ambito europei non mancano, numerose città hanno avviato forme di rigenerazione di quartieri o porzioni di tessuto urbano favorendo una riprogettazione innovativa dei servizi all'interno della quale le *utilities* tornano a rivestire quella centralità che nel Novecento

Quale ruolo può dunque giocare la nostra associazione in questo contesto?  
Quali strumenti è in grado di mettere in campo per sostenere le imprese in una

---

Visione, obiettivi e azioni: aprirò un confronto sul piano di sviluppo di Confservizi

fase di latente transizione energetica e transizione verso modelli innovativi di gestione di settori tradizionali?

\*\*\*

L'avvio del piano di sviluppo di Utilitalia che ricomprende al suo interno una diversa declinazione territoriale dell'azione della Federazione sul territorio nazionale rappresenta per Confservizi Piemonte Valle d'Aosta il giusto stimolo per lavorare su un piano triennale di rilancio dell'azione associativa.

Partiamo dalla qualità della nostra offerta e dal grande lavoro svolto in questi anni, come testimoniato da quanto abbiamo appena presentato, per ampliare la visuale e la portata della nostra azione, per anticipare il cambiamento e per proporci come elemento propulsivo del sistema, investendo su nuove aree di intervento.

Come anticipato nella scorsa giunta, stiamo elaborando un primo schema di lavoro basato sul rilancio della *mission* di Confservizi Piemonte Valle d'Aosta attraverso 4 assi strategici di sviluppo:

**Rappresentanza, Identità, Territorio:** rafforzamento delle attività di advocacy e di lobby a livello regionale

**Formazione, ricerca, innovazione:** definizione di un nuovo perimetro dei servizi offerti e conseguente ridefinizione dell'organizzazione di Confservizi e degli strumenti da utilizzare.

**Relazioni Industriali:** Nuova centralità nella contrattazione e nella conciliazione. Valorizzare un sistema stabile di relazioni industriali finalizzato all'efficienza del mercato del lavoro e alla crescita della produttività.

**Coordinamenti di settore:** promozione di una cultura industriale dei Servizi Pubblici Locali usando lo spazio associativo come riferimento per la produzione di politiche e azioni di sistema

Vogliamo aprire un cantiere per rifondare lo spazio di azione della nostra associazione e lo vogliamo fare interrogando i nostri associati, chiedendo loro di portare proposte e aspettative circa il ruolo che Confservizi deve avere nei prossimi anni.

Questo percorso dovrà passare al vaglio dei coordinamenti settoriali e, insieme, scendere sul territorio, nelle due regioni che rappresentiamo e nei quadranti territoriali. Vogliamo crescere come forza di interlocuzione, come soggetto

---

intermedio capace di comporre gli interessi e garantirne la rappresentanza presso gli interlocutori istituzionali, in particolare con la Regione e con il sistema sindacale.

Quanto fatto fino ad oggi ci permette di guardare con ragionevole speranza al futuro, Confservizi sta accrescendo la propria legittimazione a livello istituzionale e può quindi offrire ai soci uno spazio di confronto, di innovazione, di sviluppo progettuale e collaborativo.

Concludo su un tema che a mio avviso deve trovare spazio in Confservizi. L'associazione, intesa anche come rete di imprese, e forse come nodo di una rete più ampia, può offrire una risposta di sistema alla domanda di innovazione che è presente sul mercato. Le grandi imprese nostre associate e i soggetti più piccoli devono trovare in Confservizi uno spazio di contaminazione e stimolo per intervenire sui processi produttivi e sui servizi e prodotti che oggi sono in grado di offrire.

Abbiamo lavorato molto sull'aspetto organizzativo e sui modelli di impresa. Obiettivo dei laboratori e del ciclo delle analogie è sempre stato quello di stimolare il cambiamento partendo da esperienze consolidate non solo nei nostri settori tradizionali. Oggi abbiamo bisogno di avvicinare le imprese al mondo della ricerca applicata, abbiamo bisogno di innovare. Da questo dipende la sostenibilità delle nostre imprese nel futuro, e più nell'immediato la capacità di perseguire gli obiettivi che sono stati storicamente affidati alle imprese servizio pubblico locale per la crescita e lo sviluppo socio economico dei nostri territori e delle nostre comunità.

---